

## Avvio dei Convegni Catechistici Regionali 2012

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
Ufficio Catechistico Nazionale

*"Come pietre vive" (1Pt 2,5)  
Rinnovare  
l'Iniziazione Cristiana  
nelle nostre Chiese*



### **LA CATECHESI DEGLI "ANNI MAGICI"**

*ALCUNE RIFLESSIONI SULLA PASTORALE BATTESIMALE*

*FRANCA FELIZIANI KANNHEISER*

**INCONTRO NAZIONALE DEI DIRETTORI UCD**

*Domus Mariae, Roma 6-7 febbraio 2012*

Un libro<sup>1</sup> standard per psicologi dell'età evolutiva nonché per genitori ed educatori porta il titolo "Gli Anni Magici", intendendo con essi quelli che vanno dalla nascita del bambino al suo ingresso nella scuola primaria. Anni magici perché sono quelli in cui avvengono i maggiori cambiamenti, le più grandi conquiste, gli anni in cui si forma il futuro della persona.

E' ineludibile la riflessione sulle modalità con cui la comunità cristiana si prende cura del bambino e della sua famiglia in questo prezioso, irripetibile tempo di vita e in che modo accompagna i processi di crescita che vi si realizzano, perché diventino anche processi di crescita nella fede cristiana.

Tradizionalmente abituati a pensare la catechesi come istruzione e a metterla in parallelo con il ciclo d'istruzione scolastica, potrebbe sembrare che l'educazione religiosa dallo 0 ai 6 anni non competa alla comunità cristiana ma debba essere totalmente affidata alla famiglia, in realtà la famiglia ne è la maggiore protagonista, ma non la sola e non da sola.

## **Nodi e snodi della pastorale battesimale**

Il Vademecum (cf. II, 7), facendo riferimento alla costante riflessione della Chiesa sulla famiglia e sul diritto-dovere dei genitori all'educazione cristiana dei figli, invita a fare il punto sulla pastorale battesimale messa in atto dalle parrocchie e dalle diocesi.

*L'affermazione della lettera per il 40° del DB per cui l'IC comincia quando i genitori chiedono il Battesimo per il loro bambino a poche settimane o mesi di vita, e si apre agli ulteriori sviluppi nelle età successive, spinge a tenere presente l'intero arco della crescita del bambino da 0 a 12 anni. La così detta pastorale battesimale, rimane un'opportunità che consente di mettere in atto un'azione missionaria nei confronti dei genitori, perché anche i bambini siano educati nella fede. Pastoralmente, questo impegno nella catechesi pre e post-battesimale ai genitori e agli altri componenti della famiglia, compresi i padrini, diventa uno straordinario snodo per mettere in campo sinergie educative tra catechesi, pastorale familiare e le agenzie educative per l'infanzia. I bambini possiedono, infatti, uno straordinario potenziale religioso che va riconosciuto, rispettato ed educato.*

La domanda n. 7, attentamente articolata<sup>2</sup>, intende, dunque, richiamare l'attenzione sulle modalità con cui le chiese locali si prendono cura delle radici della vita e della fede nei bambini dallo 0 ai 6 anni, attuando itinerari pre e post battesimali, sostenendo le famiglie nell'educazione religiosa dei figli in età prescolare e stringendo alleanze con altre agenzie educative che si occupano di questa fascia d'età (scuole dell'infanzia, spazi gioco, ecc).

La prospettiva che si apre è di grande respiro:

La pastorale battesimale - che trova il suo centro generativo e irradiante nella celebrazione del Battesimo- va collegata sia al progetto parrocchiale di rinnovamento dell'IC, sia a quello della formazione permanente degli adulti e contempla perciò:

---

<sup>1</sup> Fraiberg S. H., Gli anni magici, ed. Armando, Roma.

<sup>2</sup> Ritieni che la Diocesi stia attuando una adeguata riflessione sulla pastorale battesimale?

- Sono presenti nelle parrocchie/diocesi itinerari che accompagnano le famiglie nell'attesa del figlio, ne educano la domanda del battesimo e ne seguono la crescita dei figli fino a 6 anni?
- Questi itinerari sono inseriti nel più ampio contesto di un progetto parrocchiale di rinnovamento di IC?
- Quali sinergie con la Pastorale Familiare, con le Scuole Materne paritarie, con Associazioni e Movimenti ecclesiali?

- A. l' accompagnamento dell'adulto in uno snodo fondamentale della sua esperienza di vita: *diventare genitore*
- B. l' accompagnamento del bambino e della famiglia alla celebrazione del sacramento del battesimo (pastorale pre-battesimale)
- C. il supporto ai primi passi del bambino nella vita nuova nella comunità dei battezzati (catechesi postbattesimale).

## **Uno sguardo sulla situazione attuale: tentativi ed aperture**

### **A) Sostegno alla genitorialità**

*I corsi prematrimoniali* si presentano oggi come occasione (spesso unica) per intercettare l'adulto nel suo cammino di fede, in un momento cruciale di scelta di vita. Per la maggior parte delle coppie questa esperienza d'incontro con la comunità cristiana termina il giorno del matrimonio, per riprendere, poi, al momento della richiesta del battesimo per il proprio figlio. Esistono tuttavia progetti e percorsi, sperimentati a livello parrocchiale e diocesano, di accompagnamento delle giovani coppie. Intensificare gli sforzi per creare un tessuto connettivo di sostegno alle giovani famiglie che rischiano altrimenti di essere lasciate sole, proprio agli inizi del loro cammino comune, sembra particolarmente urgente per evitare il rischio di autoreferenzialità e di isolamento, fattori non marginali nella crisi di molte giovani coppie.

*Il sostegno alla genitorialità fin dal suo nascere.* Resta quasi del tutto scoperto quel tempo in cui il progetto di un figlio inizia a formarsi nella coppia, il tempo della gravidanza, dove il bambino comincia ad abitare nella mente dei genitori. Questo tempo che precede il parto è - così come quello immediatamente successivo alla nascita -, fragile e prezioso e interroga la comunità cristiana sulla sua disponibilità a farsi compagna di cammino della giovane coppia che si prepara a diventare famiglia, a offrire un valido supporto alla nascente genitorialità.

### **B) La preparazione al Battesimo**

Oggi sempre più parrocchie preparano percorsi prebattesimali che si esauriscono, però, il più delle volte in pochi incontri. Essi, se possono diventare un'occasione importante per riallacciare un legame con la comunità cristiana, sono quasi sempre insufficienti per un vero e proprio discernimento delle ragioni della richiesta del sacramento, per una rinnovata scoperta del suo significato, per una preparazione adeguata a vivere la sua celebrazione come momento fondante dell'identità del bambino e come avvio o riavvio di un cammino di fede per l'intera famiglia.

Rifuggendo dall'illusione di soluzioni radicali e, dunque, irrealistiche, ma restando fedeli, al contrario, alla logica evangelica della speranza paziente, è doveroso chiedersi come la parrocchia può far sì che il tempo pre battesimale venga percepito dalla famiglia come tempo di semina e la celebrazione del battesimo come evento di grazia che s'iscrive nella storia della famiglia. E' necessario che l'accompagnamento al sacramento del battesimo acquisti un posto sempre più centrale nel progetto pastorale parrocchiale e diocesano con la formazione di equipe, costituite da sacerdoti, religiosi e laici che studino le modalità con cui accompagnare le famiglie, confortate in questo anche dalle *buone pratiche* già presenti nella chiesa italiana e nelle chiese europee.

Di particolare importanza è la *formazione dei catechisti accompagnatori*, adulti nella fede, dotati di competenza, sensibilità e discrezione, ricchi di proprie esperienze personali come coniugi e come genitori.

### C) ***A piccoli passi nella vita- A piccoli passi nella fede***

#### *Itinerari post battesimali*

Una famiglia rinnovata dalla nascita di un bambino inizia una storia nuova. Se questa nascita è stata celebrata nel Battesimo, il bambino e la sua famiglia iniziano una storia nuova alla sequela di Gesù.

*Iniziazione alla vita e iniziazione alla fede s'intrecciano, s'intersecano, coincidono*, perché per il bambino battezzato essere iniziato alla vita significa essere iniziato alla vita buona del Vangelo.

Dopo la celebrazione del Battesimo, spesso la famiglia si trova sola nell'educazione religiosa del figlio. Molti genitori si sentono incompetenti e credono che educare alla fede esuli dalle loro possibilità. Pensano di dover cercare Dio per altri sentieri che non siano quelli battuti nella vita familiare di ogni giorno. Forse non vengono accompagnati o non si fanno accompagnare a cogliere che "in fondo Dio non è affatto lontano" dai vissuti e dagli affetti che intessono la famiglia e che proprio le esperienze umane profonde che il bambino sta facendo per crescere sono quelle che lo aprono all'incontro con il Dio di Gesù Cristo, e pongono i presupposti antropologici per un suo cammino di fede.

Così l'esperienza del sentirsi contenuto e riconosciuto dalla madre diventa la prima radice della fede in Dio; la scoperta del mondo per mano a mamma e papà lo pone sulle tracce di Colui che lo ha creato; la stupefacente esperienza di poter comunicare con lo sguardo, i sensi, la parola, pone i presupposti per l'educazione alla preghiera; l'esercizio della reciprocità, elemento costitutivo della consapevolezza di sé come persona, è palestra dell'amore cristiano per il prossimo.

La vita della famiglia- con i suoi riti e i suoi ritmi che ne rivelano l'identità relazionale- offre al bambino *il primo alfabeto dei sacramenti*: svegliarsi e addormentarsi, mangiare insieme, dare e ricevere perdono tessono la trama su cui fiorirà la realtà sacramentale offerta dalla Chiesa.

E infine l'esperienza della famiglia come spazio di storie che s'intrecciano e che in questo intrecciarsi ne costituiscono l'identità dinamica permette di aprirsi all'ascolto di altre storie, storie di chiamate, di affidamenti, di cadute, di nuovi inizi, quelle che vedono Dio come iniziatore e protagonista e che trovano nella Bibbia coagulo e condensazione.

In questo processo di alfabetizzazione della fede cristiana figure significative sono anche i nonni, custodi non soltanto della memoria della famiglia, ma anche della sua memoria di fede.

E' evidente che la famiglia deve essere accompagnata a riconoscere il suo compito di educatrice dei figli nella fede. La programmazione di occasioni d'incontro, l'offerta di strumenti e sussidi (primo tra tutti l'ancor valido CdB che parla di Dio con voce di mamma, senza sovraccaricare la comprensione e la sensibilità dei piccoli), la testimonianza discreta di altri genitori cristiani permettono di sentirsi appoggiati e confortati in questo compito non facile.

## **Sfide e opportunità per la comunità cristiana: imparare ad essere madre dalle madri**

### *La famiglia come modello di comunità iniziatica*

Nei documenti ecclesiali si parla spesso del grembo materno della chiesa, cioè si attribuiscono alla chiesa funzioni generative proprie della donna e dell'uomo. Ci si riferisce alla chiesa come madre. Apparirebbe quindi coerente *imparare ad essere madre dalle madri e riconoscere nella famiglia un modello d'iniziazione.*

Alcuni spunti di riflessione:

1. L'arrivo di un bambino trasforma la madre nel suo corpo, nella sua psiche, nel suo pensiero, trasforma la coppia nella sua vita quotidiana e nei suoi progetti. La nuova vita esige ascolto, attenzione, dedizione, sforzo di decentramento, impegno nella cura.
  - *Come vive la parrocchia l'arrivo di nuovi figli? Come concretizza il suo atteggiamento di ascolto e di accoglienza nei loro riguardi?*
2. La famiglia inizia il bambino alla vita accogliendolo in un ambiente relazionale dove può fare esperienze significative e imparare a dar loro senso.
  - *Quale ambiente relazionale si apre al bambino e alla sua famiglia con il Battesimo? Come viene accompagnato con parole e segni a conoscere e celebrare la sua nuova identità di figlio di Dio e di discepoli di Gesù?*

### **In sintesi.**

I convegni regionali possono diventare l'occasione per ripensare la pastorale battesimale in una chiave più genuinamente iniziatica, costituita da percorsi che operino sulle relazioni e le trasformino, che permettano alle famiglie di riscoprire il linguaggio vigoroso dei segni e delle celebrazioni, che le rendano più sicure nello sforzo di leggere le proprie esperienze di vita in prospettiva cristiana e quindi di operare scelte più coerenti e credibili, improntate alla speranza.

*Il battesimo di un figlio può segnare l'inizio (o una tappa fondamentale) del cammino di fede dell'intera famiglia, cammino sempre dinamico perché dinamica è la vita, forse accidentato, ma, come ricorda una delle ultime pubblicazioni per la famiglia della commissione episcopale francese per la catechesi e il catecumenato, mai lontano dal cuore di Dio.<sup>3</sup>*

---

<sup>3</sup> CECC, *En Famille avec Dieu*, Paris